

NUOVA REDAZIONE

Cari lettori, anche quest'anno scolastico la redazione di Partita Doppia ha riaperto i battenti!

Si è, per necessità, creata una squadra di lavoro quasi completamente nuova, ma che si è contraddistinta da subito per impegno e creatività. È una squadra che si sta conoscendo piano piano, che si confronta dialogando in maniera costruttiva e questo è il modus operandi che ci piace. Nell'era della COVID le nostre riunioni avvengono, com'è giusto che sia, attraverso piattaforma, ciononostante gli incontri sono animati da passione e voglia di mettersi in gioco e in discussione.

Le età sono diverse, si parte dai "primini" per arrivare ai maturandi, gli indirizzi sono diversi, eppure ognuno è punto di riferimento per l'altro, ognuno è fonte di stimolo per l'altro.

In questo numero abbiamo scelto di rivolgere una buona parte della nostra attenzione alla situazione che stiamo vivendo dallo scorso marzo, a come stanno cambiando le relazioni (soprattutto nell'età dell'adolescenza, dove il contatto è tutto), a come cambia il nostro approccio alla quotidianità, a come la scuola, in tutto questo, debba continuamente adattarsi ed evolversi a livello didattico e formativo.

Le nostre vogliono essere Osservazioni, considerazioni, riflessioni da parte di chi la scuola la vive di dentro! Desidero ringraziare tutti voi ragazzi per il vostro impegno e entusiasmo....

Ed è stato il vostro entusiasmo che ha animato il mio. Ringrazio di vero cuore Pierluigi De Fazio per il suo supporto appassionato, alla veicolazione dei contenuti e alla promozione del progetto.

È bello ritrovarsi e sapere di entrare nelle vostre vite! Siete voi, cari lettori, la linfa del nostro lavoro!

Un abbraccio virtuale e buona lettura!

RITORNO DA "AMICI"

IL CANTAUTORE RAFFAELE RENDA INCONTRA LA DIRIGENTE DEL "V. DE FAZIO" SIMONA BLANDINO E VISITA SUA EX SCUOLA

Raffaele Renda è stato tra i concorrenti della nuova edizione di "Amici" di Maria De Filippi, il famosissimo talent che ogni anno viene seguito da milioni di telespettatori, riuscendo a farsi notare sulla scena musicale. Si è esibito sul palcoscenico presentando diversi propri inediti quali "Senza love", "Il sole alle finestre", "7vite", "Tasto reset" e "Focu meu". Nel 2018, Renda ricorda la professoressa Patrizia Calidonna - esordisce nel mondo della musica partecipando a Sanremo Young, la celebre trasmissione dedicata ai giovani talenti, distinguendosi da tutti e sfiorando la vittoria del programma. Raffaele racconta che la sua avventura ad "Amici di Maria De Filippi" è stata un'occasione di crescita, di emozioni fortissime ed una soddisfazione enorme. Il cantautore, nella sesta serata del serale, lasciata la casa di Amici, si mette in viaggio per tornare a casa, dopo circa sei mesi. Ancor prima di partire da Roma, contatta la Dirigente per programmare una visita nella sua amata scuola, l'Istituto Tecnico Economico "Valentino De Fazio" dove, due anni fa, ha conseguito il diploma. Ritorna con affetto e riconoscenza a salutare e ringraziare coloro che lo hanno sostenuto e aiutato nel suo percorso. Al "Va-

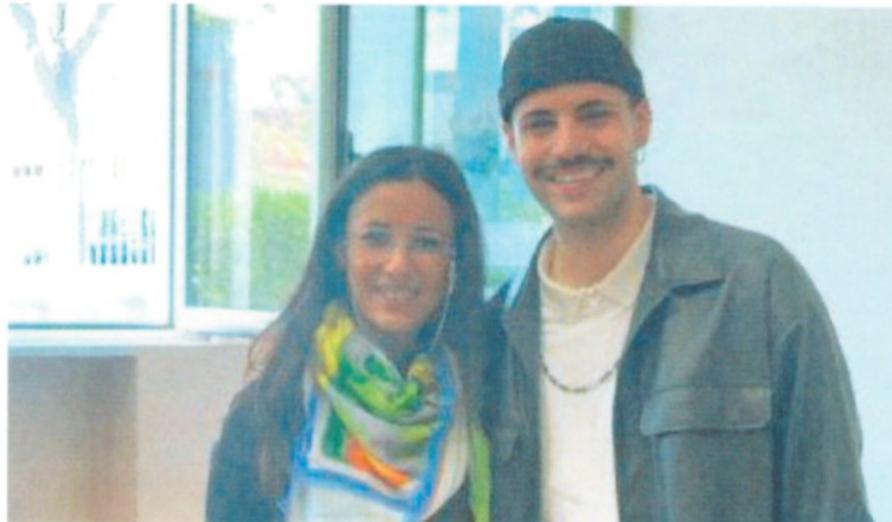
lentino De Fazio" si vive "una scuola dinamica - si legge nella nota - ricca di opportunità di crescita e di cura delle personalità e delle attitudini di tutti e di ciascuno. L'incontro tra Raffaele e la Preside (così ama definirli

menti pubblici, come il giovane cantautore rappresenti un virtuoso esempio di completezza". Riconosce e apprezza in Raffaele le grandi doti canore, interpretative e la grande versatilità, tanto che, nel 2019, la partecipa-

zione al progetto "Passione e Cultura", gli ha visto dare voce a "Piccola Vela", canzone/inno della scuola calabrese, scritta a otto mani proprio dalla sua Preside, la quale ha fortemente voluto incidere la voce di Raffaele su quello che è stato uno stimolante momento di vera creatività. "La promozione delle speci-

ficità degli alunni - dice Simona Blandino - genera l'innescarsi di rinforzi positivi che sono sostenuti e mediati dai docenti della scuola. Infatti, nei cinque anni di attività scolastica di Raffaele, i suoi professori hanno accom-

tanti fans, che continuano a fare il tifo e a supportarlo sempre sui vari social network. Avversità e ostacoli si sono trasformati per Raffaele in un'opportunità di crescita e, a tante sterili critiche, il giovane cantautore lametino ha saputo dare risposta con una grande personalità, dando lezioni di classe e maturità. L'impegno e il lavoro duro gli hanno fatto conseguire risultati di prestigio, permettendogli di migliorare e maturare anche a livello artistico. Ora si aprono le vere porte del futuro per Raffaele e sarà la musica a tracciare la sua strada. Le sue canzoni, racchiuse in un progetto da egli curato nei minimi particolari, riportano ad emozioni vissute tipiche dell'età e, nell'ascoltarle, riemergono prepotentemente dentro di noi perché raccontano della vita, raccontano del tempo, raccontano di radici e relazioni. Siamo orgogliosi di avere contribuito a fornire a Raffaele strumenti per fare della propria esistenza un capolavoro, facendo della propria arte la ragione di vita, una vita che il "Valentino De Fazio" augura a Raffaele Renda piena di sorprese, gioie e difficoltà che però sappia superare con impegno e quel po' di sofferenza che a tutte le persone vere occorre perché si costruiscano. Ad maiora Raffaele!"



il giovane artista) è stato caratterizzato da uno scambio di impressioni, emozioni, considerazioni che ciascuno per la propria parte ha maturato, in questi ultimi mesi, ricordando il passato, sottolineando salienti passaggi della vita scolastica di Raffaele Renda. La Dirigente ribadisce, come già espresso in altri mo-

zioni di viaggi, ricerche sulle storie locali, interviste, inchieste, resoconti e ricerche su argomenti disparati. Ogni settimana sono stati pubblicati i nostri lavori prodotti, incentrati su spunti di attualità, su attività svolte in classe, rafforzando l'interesse all'informazione, sull'attualità, specie legata al territorio, nella piena consapevolezza dell'importanza di attenersi solo a fonti affidabili. Tutto ciò si è rivelato uno strumento per stare a passo con i tempi, una buona parte della nostra attenzione negli articoli è stata rivolta alla situazione che stiamo vivendo dallo scorso Marzo, a come stanno cambian-

do le relazioni (soprattutto nell'età dell'adolescenza, dove il contatto è tutto), a come cambia il nostro approccio alla quotidianità, a come la scuola, in tutto questo, debba continuamente adattarsi ed evolversi a livello didattico e formativo. Una novità è stato il tributo alla nostra amata Calabria con la rubrica dei borghi, rivelatasi con aneddoti e particolarità storiche, spesso poco note, del nostro territorio, ha dato la possibilità di viaggiare virtualmente. Non sono mancati articoli a carattere economico, come del resto contraddistingue uno degli indirizzi del nostro istituto. Esperienza da ripetere rigorosamente!!

RAFFAELE RENDA UNO DI NOI

La testimonianza di una compagna del giovane cantautore, appena tornato dalla nuova edizione di Amici di Maria De Filippi. Dal giorno in cui ci siamo conosciuti è sempre spiccata fuori la sua passione per la musica a tal punto da coinvolgere chi gli sta intorno, emozionandosi ed emozionando dal primo all'ultimo secondo e trasmettendo tutta questa energia che Raffaele tira fuori solo cantando. Se dovessi descriverlo con una frase direi: "È come il mare, chiuso in un barattolo". Visto così, da fuori, può sembrare un ragazzo timido che non parla molto, ma appena inizia a cantare ti trasmette una marea di emozioni come fossero un'ondata di acqua fresca in pieno volto e questa è la cosa che ho sempre ammirato di lui, perché gli bastano davvero pochi minuti per cambiarti l'umore; ed è grazie a questo amore profondo che ha per la musica

che è sempre riuscito ad affrontare e superare tutto con il sorriso, i momenti belli e quelli brutti, le gioie, i dolori e soprattutto le difficoltà che la vita ci mette davanti ogni giorno; beh lui ci rideva su e andava avanti, anche quando a crederci era solo lui. Bisogna dire anche che Raffaele è un ragazzo tanto forte, che non si arrende mai e che poco a poco sta facendo vedere a tutti quanto vale, perché non è stato sempre valorizzato, anzi molte volte è stato messo da parte ricevendo numerose porte in faccia ed è anche grazie a questo, che oggi è così com'è: sorridente e inarrestabile. Cosa dire di più? Difficile prolungarsi quando si parla di una persona che non è di molte parole perché lui non ha bisogno di parlare, ti fa sognare cantando.

Francesca Castagnaro
ex studentessa ITE "V. De Fazio"
Lamezia Terme

COLLABORAZIONE CON "NOI MAGAZINE"

Le nostre osservazioni, considerazioni, riflessioni da parte di chi la scuola la vive da dentro.

Ogni giovedì il quotidiano Gazzetta del Sud, con l'inserito Noi Magazine ha proposto un approfondimento nell'ambito della programmazione didattica delle scuole di ogni ordine e grado, con i Webinar su diverse tematiche che hanno incrementato la formazione a distanza, sfruttandolo come forma di aggregazione, di informazione e formazione.

L'Ite Valentino de Fazio ha risposto a questo invito con una squadra di lavoro quasi completamente nuova, formata per il giornale d'istituto Partita Doppia, con la docente responsabilità, la prof. Calidonna Patrizia, ma che si è contraddistinta da subito per impegno e creatività. È una squadra che si sta conoscendo piano piano, che si confronta dialogando in maniera costruttiva e questo è il modus operandi che ci piace.

Supportati dalla giornalista Giovanna Bergantin che ci ha guidati sulle modalità di ricerca e di esposizione della notizia e produzione del servizio giornalistico, dalle docenti, hanno contribuito ad alimentare in noi l'entusiasmo per fare sempre meglio, a leggere sondaggi, rela-

zioni di viaggi, ricerche sulle storie locali, interviste, inchieste, resoconti e ricerche su argomenti disparati. Ogni settimana sono stati pubblicati i nostri lavori prodotti, incentrati su spunti di attualità, su attività svolte in classe, rafforzando l'interesse all'informazione, sull'attualità, specie legata al territorio, nella piena consapevolezza dell'importanza di attenersi solo a fonti affidabili. Tutto ciò si è rivelato uno strumento per stare a passo con i tempi, una buona parte della nostra attenzione negli articoli è stata rivolta alla situazione che stiamo vivendo dallo scorso Marzo, a come stanno cambian-

do le relazioni (soprattutto nell'età dell'adolescenza, dove il contatto è tutto), a come cambia il nostro approccio alla quotidianità, a come la scuola, in tutto questo, debba continuamente adattarsi ed evolversi a livello didattico e formativo. Una novità è stato il tributo alla nostra amata Calabria con la rubrica dei borghi, rivelatasi con aneddoti e particolarità storiche, spesso poco note, del nostro territorio, ha dato la possibilità di viaggiare virtualmente. Non sono mancati articoli a carattere economico, come del resto contraddistingue uno degli indirizzi del nostro istituto. Esperienza da ripetere rigorosamente!!



Partita Doppia

Redazione del giornale dell'Ite V. De Fazio

Caporedattore
De Fazio Pierluigi

Grafico

Grandinetti Francesco Pio
Fanello Gianluca

Redazione

De Fazio Pierluigi
Grandinetti Francesco Pio
Fanello Gianluca
Sergio Antonio
Stranieri Christian
Pietro Talarico
Mario Pio Bonavita
De Scensi Claudia
Ventura Angelica
Manuel Renda

LETTERE D'AMORE AI TEMPI DEL CORONAVIRUS

Un Concorso Nazionale per le scuole, organizzato dal Lions Club Lamezia Host col patrocinio dell'Assessorato alla Cultura del Comune di Lamezia Terme.



È stato un Concorso avvincente, al quale hanno partecipato studentesse e studenti di tutt'Italia e tra questi, anche noi dell'Istituto Tecnico Economico "Valentino de Fazio" di Lamezia Terme (Cz). Le finalità erano la riscoperta della lettera come forma di espressione e la sensibilizzazione di noi giovani studenti ad un diverso uso dei mezzi di comunicazione; a riprendere, insomma, la penna e scrivere, lasciando per un po' la tastiera ed esprimere le nostre emozioni e sentimenti non soltanto tramite le immagini e gli emoticons, ma con la bellezza e la purezza delle parole.

La mia lettera, che riporto, è stata premiata durante la cerimonia e farà parte di una raccolta di scritti.

Cara amica mia, considerato il periodo emergenziale che ci ha visti rivedere e ripensare le consuete modalità, ho deciso di scriverti...

In un tempo, senza tempo, in cui sono drasticamente cambiate le nostre abitudini - anche la mente necessita di un adattamento a tale condizione... Guardiamo ora il mondo attraverso un vetro... come un fermo immagine... un mondo scandito dai nostri pensieri, che invece si susseguono

veloci, senza ritmo, senza tempo e ci sentiamo in colpa per quella telefonata mai fatta, quel caffè rimandato, quel Ti Voglio Bene mai detto, quell'abbraccio mai dato, quel caffè mai preso, quell'incontro mai avvenuto. Cara amica mia... Viviamo in una dimensione surreale eppure siamo a casa, nella nostra casa, quella che per molti, non per tutti, è la base sicura, quella dove generalmente ci sentiamo invincibili. Ma stiamo comunque combattendo in silenzio la nostra intima battaglia, subdola, con un mostro che di giorno in giorno diventa più feroce. È

iniziato quel viaggio avventuroso all'interno di noi stessi, quel viaggio che forse non abbiamo potuto o forse mai voluto intraprendere, perché nella società del "non ho tempo" abbiamo perso i contatti anche con la nostra interiorità".

"Adesso che le circostanze ci hanno imposto, senza distinzione alcuna e trasversalmente, di passare dal "Non avere tempo ad averne troppo"... siamo impreparati, ci sentiamo confusi, smarriti, incapaci di dare un ordine mentale e fisico a ciò che accade. Il tempo che scorreva frenetico ci impediva di fermarci, adesso siamo costretti a farlo, tutti, indistintamente... Questo è un tempo per incontrare quel "me", tanto amato e tanto rifiutato, attraverso una riflessione profonda sulla personale identità, sul proprio ruolo e sul proprio posto nel mondo, perché ciascuno di noi ne ha uno. Impariamo a tollerare il silenzio e ad imparare da esso, così eloquente... Un tempo di embrionale elaborazione su come guarderemo all'altro. Riusciremo ancora a fidarci e affidarci come un tempo, senza riserve? Riusciremo a percepire l'altro, superata questa fase di coesione di gruppo ed elevata condivisione sociale, come qualcuno con cui camminare indossando le stesse scarpe? ... A tal proposito è importante



coltivare rapporti di amicizia, mantenere, seppur virtualmente, contatti con amici e parenti e sviluppare, pertanto, un sano senso di appartenenza, che ci fa sentire meno soli, seppur isolati, un nodo all'interno di una grande rete, ognuno con la propria storia... Nella capacità di "sopportare" il dolore e nella capacità di "accettare" questa condizione di forte pressione psicologica, si nascondono il coraggio, la forza, la determinazione... quel coraggio, quella forza, quella determinazione che ci spingono a credere fermamente che ne

usciremo, con qualche consapevolezza in più ma ne usciremo. Accettare un limite personale, divenuto oggi sociale, significa accettare attivamente questo tempo, mantenendo salda la speranza tesa verso il futuro. Questo, oggi, è il nostro presente. Dopo la grande "crisi", si aprirà lo scenario del cambiamento, in noi e fuori di noi, così come cambierà la percezione di quel fuori che lentamente diventa dentro... cambiandoci irreversibilmente".

Pierluigi De Fazio
Classe 3C/S ITE "V. De Fazio"
Lamezia Terme

IL NUOVO INDIRIZZO TURISMO AL "V. DE FAZIO"



La Dirigente dell'istituto Valentino De Fazio, Simona Blandino ha presentato in conferenza stampa il nuovo indirizzo Turistico che andrà a completare l'offerta formativa dei piani di studio del settore economico. Sentivamo la necessità di offrire al territorio e agli studenti un'opportunità in più. Partiamo dalla nostra terra, che dovrebbe vivere di turismo per cercare di valorizzarla, così facendo diamo la possibilità ai nostri studenti di scegliere consapevolmente per proprio futuro", così ha esordito la Dirigente alla presentazione dell'indirizzo. Sergio Abramo, presidente della provincia, intervenuto all'inau-

gurazione, considera che l'ampliamento dell'offerta formativa dell'istituto è stato un passo importante e che ha colto nel segno: il settore più importante nella nostra regione dopo quello agricolo è proprio il turismo - spiega, sottolineando le opportunità lavorative e di sviluppo che si potrebbero prospettare qualora la Calabria si dimostrasse pronta ad investire in marketing culturale catalizzando l'immagine turistica della regione in una prospettiva internazionale -. Alla dirigente scolastica e alla sua amministrazione, è andato anche il plauso del sindaco Mascaro. Nel corso della conferenza stam-

pa, è stato poi presentato dal vicepresidente Domenico Mercuri un progetto realizzato nel corso del precedente anno scolastico dagli alunni dell'istituto. Pur non essendo ancora attivo l'indirizzo turistico, i ragazzi già avevano incanalato le loro conoscenze per la realizzazione di un sito internet per la valorizzazione e la promozione di alcuni percorsi storico-artistici del territorio. Il progetto, facente parte di una delle numerose attività didattiche della scuola, "In ascolto della città" è stato concepito per suggerire a chi si vuole interfacciare con il territorio lametino due itinerari: uno museale e uno alla riscoperta della "Lamezia segreta", un percorso, quest'ulti-

mo, che segnala ciò che è rimasto in città, della cultura bizantina. Attraverso l'utilizzo del codice QR è, infatti possibile avere accesso al sito internet realizzato interamente dagli studenti, che contiene tutte le informazioni storico-artistiche tradotte anche in inglese e francese. A chiudere la conferenza stampa è stato il presidente regionale di Confindustria Turismo Demetrio Metallo: "Abbiamo, oggi più che mai bisogno di avere sul territorio personale qualificato in questo settore, che possa partecipare ad un programma di rilancio della nostra terra - ha poi puntualizzato che - Nelle strutture alberghiere, attualmente, la maggior parte del persona-

le proviene da fuori regione". Si è poi detto "disponibile ad una collaborazione pratica con l'istituto al fine di poter creare un

ponte tra il momento della formazione degli studenti e il successivo inserimento nel mondo del lavoro".



EDUCAZIONE CIVICA

Si è avviato un percorso per rispondere all'introduzione obbligatoria dell'Educazione Civica da parte del Ministero dell'Istruzione con la legge n.92 del 20 agosto 2019. In realtà, non si tratta di un qualcosa di nuovo o di profondamente rivoluzionario perché l'Istituto da anni ormai è seriamente e concretamente impegnato in percorsi strutturati che vogliono coinvolgere gli studenti e creare e potenziare quel sentimento di appartenenza e consapevolezza civica di cui il nostro Paese, l'Europa e il mondo intero hanno terribilmente bisogno. Infatti il grande ed evidente cambia-



mento socio-culturale degli ultimi anni ha comportato spesso la perdita di identità e di valori di riferimento e, in tale panorama, è diventato fondamentale ricostruire una cultura della legalità nelle nuove generazioni. È anche dalla scuola, anzi soprattutto dalla scuola che deve partire l'educazione al rispetto delle regole e alla corresponsabilità perché da sempre è il luogo privilegiato per insegnare ed educare alla cultura della cittadinanza, sviluppando un forte senso di appartenenza alla comunità ed una coscienza critica per diventare cittadini liberi e soggetti responsabili del proprio

futuro e di quello della società. Il lavoro svolto in passato rappresenta, quindi, un validissimo punto di riferimento per progettare un percorso strutturato e curricolare come richiesto dalla normativa a partire dall'anno scolastico in corso. Le tante iniziative realizzate ed ancora in atto hanno soddisfatto esigenze diverse ed hanno creato una rete di relazioni con le Istituzioni del territorio regionale, nazionale, europeo ed internazionale che dovranno essere mantenute e fortemente consolidate per dare un senso profondo e concretamente verificabile a quanto svolto.



GIORNATA DELLA MEMORIA

Col passare degli anni e con l'esaurirsi di testimonianze dirette, diventa sempre più rilevante commemorare la Giornata della Memoria nelle scuole, affinché il «non dimenticare» ci consenta di lavorare sempre di più in un'ottica inclusiva e di accoglienza, continuando ad aiutare i ragazzi nel loro percorso di formazione e crescita umana e sociale, raccontare, coltivare la speranza per capire l'assurdità della Shoah.

In occasione della ricorrenza del 27 gennaio, la redazione giornalistica di Partita Doppia dell'ITE "Valentino De Fazio", dedica alla celebrazione della Giornata della Memoria, proposte di lettura di Liliana Segre.

Col passare degli anni e con l'esaurirsi di testimonianze dirette, diventa sempre più rilevante commemorare la Giornata della Memoria nelle scuole, affinché il «non dimenticare» ci consenta di lavorare sempre di più in un'ottica inclusiva e di accoglienza, continuando ad aiutare i ragazzi nel loro percorso di formazione e crescita umana e sociale. A distanza di più di settant'anni, come si deve affrontare il Giorno della Memoria, evitando di cadere in vuoti ritualismi, inutili enfattizzazioni o sterili banalizzazioni? Spunti di riflessione sono tratte da: "La memoria rende liberi. La vita interrotta di una bambina nella Shoah", della senatrice Liliana Segre, scritto insieme al giornalista Enrico Mentana. Liliana Segre fu de-

portata nel campo di sterminio di Auschwitz-Birkenau da Milano, sua città natale, quando aveva solo 13 anni, nel gennaio del 1944. Vi rimase quasi un anno, sfruttata come manodopera schiava nell'industria bellica tedesca.

Nel gennaio del 1945, quando l'Armata Rossa stava per raggiungere Auschwitz, i Tedeschi nel tentativo di far sparire le tracce dei crimini commessi decisero di evacuare il campo.

I deportati furono così obbligati a una marcia forzata verso Ovest per raggiungere la Germania. Le condizioni erano inumane: i prigionieri, costretti a viaggiare per centinaia di chilometri nella neve e nel freddo, erano mal vestiti, denutriti e fisicamente sfiniti. Tra essi c'era anche Liliana Segre. Il 1° maggio, in seguito alla resa della Germania, le SS che avevano guidato la marcia si tolsero le divise, gettarono le armi e cercarono di confondersi tra la gente comune.

Liliana ha vissuto un anno nel campo di Auschwitz ed è stata poi costretta per quattro mesi a una marcia inumana. Ha freddo, fame, ha lavorato come schiava ed è stata picchiata selvaggiamente. È un individuo a cui è stata tolta la dignità, a cui sono stati tolti gli affetti più cari, il papà e i nonni, uccisi dai nazisti. Ora sembra per un attimo che le parti si invertano: il capo del Lager di Auschwitz, uomo crudele e spietato, e in fuga e Liliana ha la possibilità di ven-

dicare il male che le è stato fatto. Leggiamo ancora le parole della stessa Liliana Segre: "Di colpo capii che non avrei mai potuto farlo, che non avrei mai saputo ammazzare nessuno. Questo fu l'attimo straordinario che dimostro la differenza tra me e il mio assassino. E da quel preciso istante fui libera. Veramente libera, perché ebbi la certezza di non essere come lui, di essere un'altra cosa: era un'altra l'etica che avevo imparato dalla mia famiglia, l'etica del rispetto e di una cultura di vita". Subirono ogni forma di violenza e di rifiuto: come cittadini ma soprattutto come esseri umani. Espulsi dalle scuole, dalle professioni, dal cuore degli amici e dalla vita del proprio Paese. Le leggi razziali perpetrarono questo scempio. È nell'indifferenza generale che i dittatori compiono i saccheggi più gravi alla dignità dell'uomo. Eppure la risposta non è stato altro odio. La senatrice si rende portavoce di coloro che non sono sopravvissuti, affinché possa costruirsi un mondo di fratellanza e di pace, in piena sintonia con la nostra Costituzione. Bisogna mettere in comunicazione le esperienze più significative e renderle generative, tenendo vivo il ricordo, per favorire l'acquisizione di una maggiore consapevolezza delle proprie responsabilità etiche e civiche di fronte alle esigenze dell'umanità nel contesto italiano, europeo e mondiale.

INCENTIVARE LA RACCOLTA RIFIUTI DEI PESCATORI E GENERARE SOSTEGNO ECONOMICO NEI PORTI



La sfida ambientale, legata alla conservazione delle risorse del nostro Pianeta, rappresenta una sfida per le future generazioni e impone scelte radicalmente diverse, dirette verso un nuovo modello di economia che rispetti l'ambiente, orientate ad una società che non produca rifiuti ma sappia creare ricchezza e benessere con il riutilizzo e la rigenerazione delle risorse.

E questa nuova consapevolezza nazionale non può che iniziare dai "nativi ambientali": una generazione che nella quotidianità dei comportamenti trova già come prospettiva naturale il rispetto dell'ambiente in cui vive. L'educazione allo sviluppo sostenibile, quindi, si candida a diventare il progetto nell'ambito del quale promuovere le competenze necessarie per mettere in discussione i modelli esistenti, per migliorarli e per costruirne insieme di nuovi. Il fragile equilibrio del-

la vita marina animale e vegetale è scosso dalla concentrazione sempre più elevata di plastiche di ogni tipo e la catena alimentare sta subendo danni forse irreparabili. Si stima che dai 4 ai 12 milioni di tonnellate di plastica come bottiglie e bicchieri di plastica, tappi, guanti, finiscono nei mari di tutto il mondo ogni anno, causando l'80% dell'inquinamento marino.

Rifiuti che per i 4/5 entrano in mare sospinti dal vento o trascinati dagli scarichi urbani e dai fiumi.

Ma questa forma di inquinamento è particolarmente evidente nel Mediterraneo, che ha una densità di detriti tra le più alte del mondo. Ogni volta che tirano su le reti, i pescatori sanno che dovranno ripulire il pesce da bottiglie, flaconi, buste strappate e ciò rappresentante una fatica certosina. Tra le soluzioni per arginare il problema c'è quella di

coinvolgere i pescatori nel recupero dei rifiuti in mare. C'è un vuoto normativo non solo in Italia ma anche negli altri Paesi che si affacciano sull'Adriatico: non si sa come classificare il rifiuto pescato in mare, se si tratti di un rifiuto urbano o speciale". Bisogna elaborare un progetto temporaneo in un sistema stabile di coinvolgimento degli operatori dell'industria ittica nella pulizia del mare prevedendo una qualche forma di remunerazione per i pescatori che portano a terra l'immondizia, l'allestimento di punti di raccolta, introducendo dei meccanismi premiali. Tale misura avrà doppia valenza: incentivare la raccolta rifiuti e generare un sostegno economico. Perché al di là dell'interesse del singolo progetto, l'importante è usare i finanziamenti europei per creare dei modelli da trasformare poi in risposte di lungo periodo.



TURISMO DI PROSSIMITÀ, L'IDEA PER RIPARTIRE

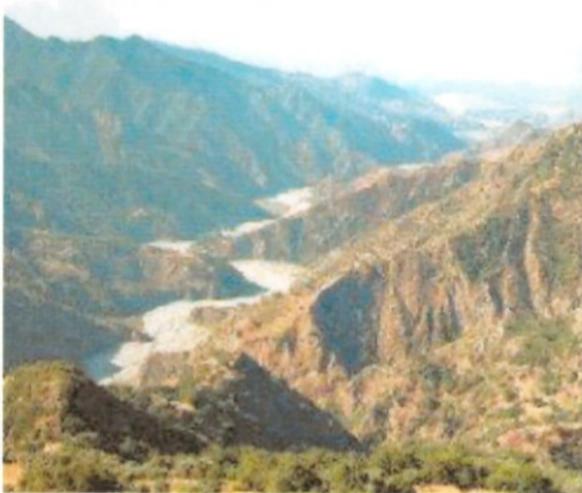
BOVA

A un anno dall'inizio della pandemia, la voglia di viaggiare non si ferma: nonostante il continuo cambio delle restrizioni agli spostamenti, gli italiani continuano a consultare il web per cercare informazioni circa le destinazioni che vorrebbero visitare; tra queste, non mancano sentieri, i borghi e le altre piccole città della penisola.

Quale sarà la meta più richiesta una volta che sarà possibile tornare a muoversi liberamente? Per dare una risposta a questa domanda, diversi motori di ricerca per vacanza hanno condotto uno studio per determinare quali sono stati i borghi e le piccole città italiane più desiderati dagli italiani nell'ultimo anno.

Partendo dalla lista Istat delle oltre settemila cittadine italiane con meno di ventimila abitanti, sono stati elaborati dati del numero delle ricerche medie mensili condotte nel corso degli ultimi dodici mesi per i termini "cose da fare a [...]" e "cosa vedere a [...]" per determinare quali, tra le cittadine prese in esame, sono state le più ricercate sui motori di ricerca. Una tra quelle prese in esame è la fiumara dell'Amendolea, un corso d'acqua che nasce nel cuore del Parco Nazionale dell'Aspromonte e, lungo il suo cammino di circa 31 chilometri, regala l'omonima fertile valle e le stupende Cascate di Maesano. Uno dei sentieri più belli del territorio è quello che dall'Amendolea conduce al borgo di Bova permettendo di ammirare le bellezze naturalistiche e quelle storiche e archeologiche dell'Area Greca.

Bova è inserita nella rete dei "Borghi più belli d'Italia" ed è definita anche la "Capitale dei Greci di Calabria" per le sue antiche origini e per gli aspetti culturali e tradizioni che permangono tuttora. Il borgo di Bova è un assoluto gioiello etno-architettonico di arte Bizantina, Normanna e medioevale, stimolante sarà visitare l'intera area per scoprire le rare tradizioni Greche come Boba Marina, Condofuri, Gallicianò, Roghudi Vecchio, Roghudi Nuovo, Africo Vecchio. Gli stretti vicoli si intersecano sotto il castello unendosi in un labirinto di suggestivi paesaggi dominati dal calore della pietra. La Fiumara Greca irriga un'amena valle alluvionale dove cresce il Bergamotto, singolare agrume, risultato di un innesto casuale di arancio amaro e cedro, l'oro verde di Calabria. L'olio essenziale contiene circa 350 sostanze chimiche. Per estrarre un chilogrammo di essenza di bergamotto occorrono 200 kg di frutti, da qui il suo elevato costo. Oltre alle innumerevoli proprietà benefiche, conosciute e apprezzate nel mondo dell'arte profumiera, della cosmetica e della farmaceutica, e non ultimo della gastronomia,

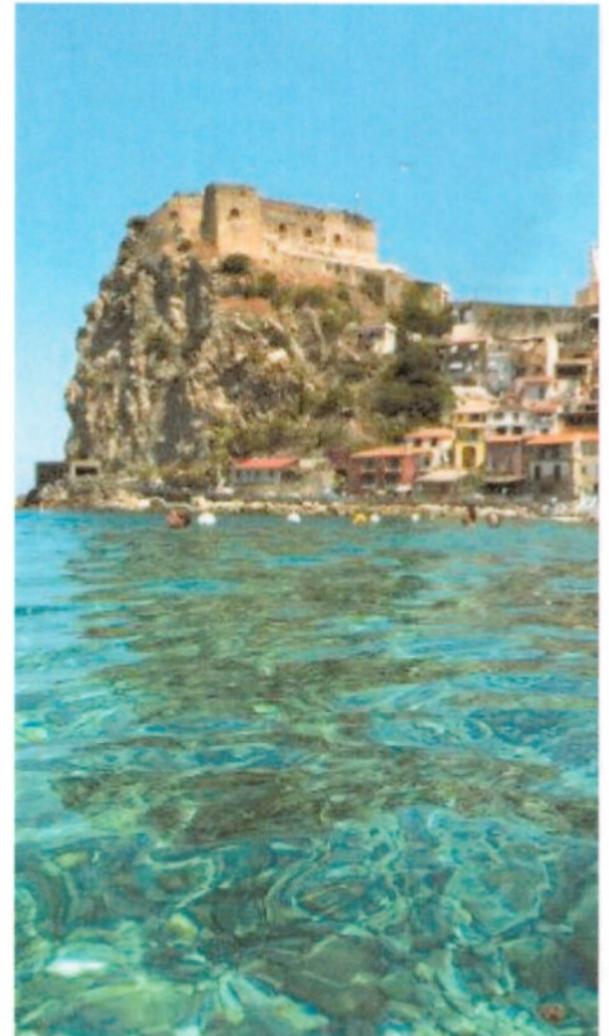
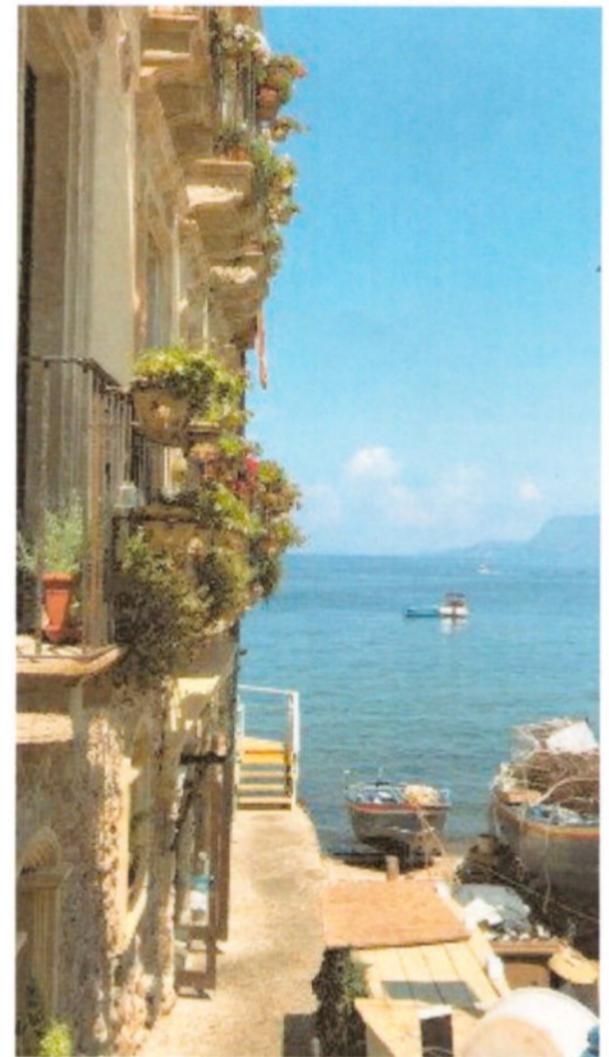


questo prezioso agrume racchiude un'affinità di sensi, tale da esserne emblema e scrigno della sua storia agreste. Al Museo del Bergamotto di Reggio Calabria, di cui Vittorio Caminiti è presidente oltre dell'Accademia internazionale del Bergamotto, è possibile visitare l'esposizione di strumenti e attrezzature che raccontano più di trecento anni di cultura, storia e

tradizioni sull'agrume e il suo utilizzo, oltre a tracciare un vero excursus sul bergamotto, il Museo mostra una vera rassegna dell'archeologia industriale con le macchine da estrazione che risalgono all'inizio del Settecento il tutto corredato da una preziosa documentazione fotografica dal notevole rilievo storico. Quindi, zaino in spalla!! Buon percorso!

SCILLA

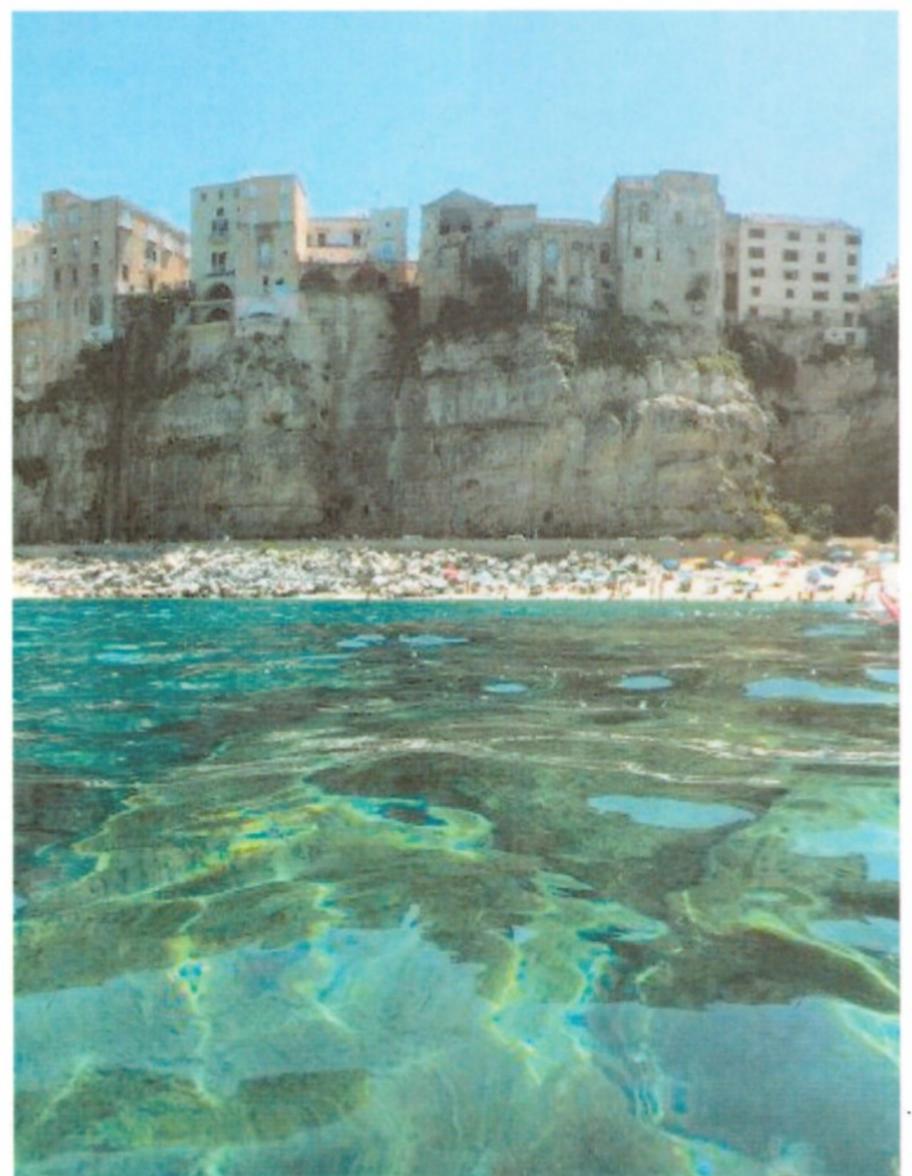
Il settore turistico rappresenta una preoccupante incognita per il futuro ancora scandito da una rete molto incerta di ristrettezze e limitazioni imposte dai decreti per fronteggiare l'emergenza da coronavirus. Il turismo cosiddetto "di prossimità", rappresenta l'unica alternativa per i viaggiatori. È un turismo responsabile perché lavora con piccoli numeri e si adegua alle regole attualmente imposte dalla situazione. Sono molti i fattori che oggi contribuiscono alla rinascita del turismo di prossimità, primo fra tutti la paura di viaggiare. Ma ripartire si può; e ripartire dalle bellezze sotto casa sarà una scoperta ancora più emozionante. La Calabria conserva gioielli nascosti dove, tra mura e fortezze, si custodiscono tradizioni e leggende e visitarli permette di compiere un salto indietro nel tempo, alle origini, posti che trasudano storia in ogni palazzo, muro, stradina. I borghi più belli da visitare in Calabria sono degli scrigni assoluti di arte, storia, natura ed antiche tradizioni ed organizzare una semplice gita fuori porta o un weekend è semplice! Una proposta potrebbe essere Chianalea, il più antico borgo di Scilla, situato a 22 Km dal capoluogo Reggio Calabria e si trova sull'omonima punta che si protende sullo Stretto di Messina. Le case di Chianalea sono costruite direttamente sugli scogli che viste dall'alto sembrano un po' i canali veneziani. Un'atmosfera magica dal sapore antico, le onde del mare che compongono una soave colonna sonora, le piccole e caratteristiche viuzze, lo scorcio privilegiato sulle acque turchesi del mar Tirreno rappresentano senza dubbio, i punti di forza di questo luogo. Custodendo sul suo territorio bellezze architettoniche e naturalistiche di estrema bellezza. Chianalea permette agli appassionati del mare di vivere un'esperienza unica, e sono numerose attività per i turisti. Attraverso stradine e vialetti in mezzo al verde, si può raggiungere a piedi, la rocca sulla quale fu eretto lo splendido Castello di Ruffo La spiaggia più rinomata.



BASTA RISCOPRIRE LE BELLEZZE... SOTTO CASA

COME "PERDERSI" A... **TROPEA** ECCO IL BORGO PIÙ BELLO D'ITALIA

Viaggio tra i suggestivi vicoli ed il blu del mare della cittadina vincitrice del contest della Rai



Borgo dei borghi 2021: Tropea il più bello d'Italia, meta ambita per appassionati d'arte, cultura, paesaggi e gastronomia.

A dirlo è l'ottava edizione del Borgo dei Borghi, decretando Tropea vincitrice dell'edizione 2021.

La Calabria domina dunque il contest della Rai con una delle sue meraviglie più belle. La Perla del Mediterraneo, situata in provincia di Vibo Valentia, si è infatti classificata in cima alla classifica. Tropea è situata nel cuore della Costa degli Dei, un tratto di litorale calabrese composto da 55 chilometri di spiagge, intervallate da rocce frastagliate, pittoresche baie e un mare splendido e si spinge da Nicotera a Pizzo Calabro, dove si incontrano numerosi centri ricchi di storia a picco sul mare, alcune delle spiagge più belle sono raggiungibili solo a piedi o in barca. Tutto ciò, rende la Costa degli Dei ancora più selvaggia e affascinante. Quando si raggiunge questo meraviglioso borgo, a strapiombo sul mare azzurro verde, fra i golfi di Gioia e di Santa Eufemia, perfetta-

mente incastonata, non si sa davvero dove guardare...tante sono le bellezze che rapiscono il visitatore, non solo per le sue incantevoli spiagge, le calette e le scogliere, ma anche per il centro storico e suoi splendidi monumenti.

Tropea si caratterizza anche per l'isolotto che sorge proprio di fronte la rupe, con la Chiesa di Santa Maria dell'Isola, antico santuario benedettino sospeso tra la rupe e il mare, "che sembra voler dare la mano alla terraferma". Il santuario, detto anche Isola Bella, è uno dei gioielli di Tropea e di tutta la costa; sia per la sua posizione, su di uno scoglio tufaceo a strapiombo davanti alle Isole Eolie, sia perché è uno di luoghi di culto più importanti della zona, ricco di leggende, un connubio unico nel suo genere, che non può fare altro che ammaliare ed incantare chi lo guarda.

Il piccolo e grazioso centro storico offre scorci mozzafiato, come la splendida vista sulla costa, ma anche preziose testimonianze architettoniche, tra cui gli splendidi palazzi nobi-

liari del XVIII e del XIX secolo, arroccati sulla rupe a strapiombo, con l'incantevole spiaggia sottostante. Il tutto racchiuso in un labirinto di stradine strette che si aprono in piazzette stupende e che improvvisamente si affacciano sul mare sottostante o su verdissimi terrazzi.

Molti palazzi nobiliari sono stati costruiti a strapiombo sul mare ad una notevole altezza, con finestre e balconi che aprono direttamente su uno degli angoli più belli del Mar Mediterraneo. All'interno del centro storico si scoprono piccole botteghe di noti artigiani del legno, del ferro, dei tessuti e della terracotta, oltre a piccole botteghe con prodotti tipici locali, come l'olio d'oliva, il vino, i cestini in vimini, salami piccanti come la famosa "Nduja di Spilinga", le cipolle rosse di Tropea e altri prodotti di alta gastronomia calabrese, che si possono degustare nei piccoli ristoranti (romantici e suggestivi) sparsi in ogni angolo del centro. Quindi diventa obbligo far tappa a Tropea!

X INDICA SEMPRE IL PUNTO DOVE SCAVARE?

MINATORI DI BITCOIN: CHI SONO E COME GUADAGNANO

Il bitcoin è una moneta digitale creata nel 2009 da ingegneri elettronici e cypherpunk (attivi che promuovono l'uso intensivo della crittografia informatica). Questi hanno utilizzato lo pseudonimo di Satoshi Nakamoto per rimanere in anonimato. Il loro obiettivo era quello di creare un sistema di valuta elettronica senza banche, organizzazioni o alcun tipo di autorità centrale. I bitcoin infatti, a differenza delle normali valute, funzionano sulla base di un protocollo peer-to-peer: lo scambio avviene tra le parti, senza dover pagare commissioni a intermediari.

I bitcoin vengono conservati dagli utenti in portafogli digitali e possono essere utilizzati per fare pagamenti, essere trasferiti ad altri utenti o essere semplicemente conservati sperando che aumentino di valore. Attualmente 1 BTC vale oltre 40.000 dollari, all'inizio del 2013 ne valeva solo 15. Il numero totale di

bitcoin in circolazione è prestabilito: verrà infatti emessa una quantità totale di 21 milioni entro il 2140; per garantire che ciò avvenga, ogni quattro anni il numero di bitcoin di nuova emissione viene dimezzato. È proprio questo sistema che ne ha assicurato, e probabilmente ne assicurerà, la rivalutazione: non vi è alcuno stato che garantisca il pagamento di questa moneta virtuale; il sistema si regge esclusivamente sulle leggi mercato. La domanda e l'offerta di questa criptovaluta hanno determinato nel tempo il suo successo.

Tutte le transazioni legate ai pagamenti e trasferimenti di bitcoin vengono registrate sulla blockchain (catena di blocchi) che funge da libro mastro. Questo meccanismo garantisce la regolarità delle operazioni: alcuni operatori verificano tutte le transazioni come farebbe normalmente una banca, assicurando



che gli utenti non paghino con monete che in realtà non possiedono. Per garantire il funzionamento della blockchain e dell'intero sistema è necessario crittografare e convalidare ogni transazione. Questa operazione

richiede calcoli complessi eseguiti da sistemi informatici dedicati al mining di bitcoin, cioè l'attività economica svolta dai miners. I miners (in italiano "minatori") sono i proprietari dei computer o delle mining farm

(aziende dalle medie-grandi dimensioni) che "estraggono" bitcoin: per ogni transazione convalidata, i miners ricevono una frazione di Bitcoin come compenso e incentivo. I minatori di bitcoin invece della forza fisica impiegano la forza dei sistemi informatici, investendo le proprie risorse finanziarie in macchinari ad hoc per il mining, che possono costare da qualche migliaia fino a decine di migliaia di dollari.

L'attività del minatore è economicamente conveniente? L'accento va posto sui costi di gestione.

Le macchine in questione devono essere molto potenti per intercettare le transazioni, traducendosi in un elevato consumo di energia elettrica e in un'ingente quantità di calore che è necessario dissipare. Basti pensare che il consumo energetico per singole transazioni si aggira intorno ai 100

kWh (pari a circa due settimane di consumo elettrico di una famiglia media), e il consumo energetico mondiale dei bitcoin nel 2019 ha oltrepassato quello della Nuova Zelanda e di altri piccoli stati come l'Irlanda, aggravando la situazione ambientale del nostro pianeta. Le imprese di bitcoin mining preferiscono quindi stati dove l'energia elettrica ha un costo contenuto e le temperature sono basse (per risparmiare sul raffreddamento degli impianti che lavorano 24h), come Cina, Bulgaria, Moldavia, Romania o Islanda. In Italia l'elevato costo dell'energia elettrica, circa il triplo rispetto agli stati sopra citati, ha costretto molti minatori alla delocalizzazione. Alcune mining farm rimaste nella penisola sperano ancora in un futuro favorevole all'estrazione di criptovalute in Italia, settore che potrebbe offrire occupazione. Il futuro è da minare

NEXT GENERATION EU

Next Generation EU: creare un'Europa più verde, digitale, resiliente e adeguata alle sfide presenti e future.

La Commissione Europea ha presentato al parlamento comunitario il progetto per il "Recovery Fund" con cui sostenere finanziariamente i Paesi membri nella difficile fase della ripresa post emergenza Covid-19. Si chiama Next Generation EU l'intervento straordinario che avrà una dotazione per la ripresa da 750 miliardi di euro, che contribuirà a riparare i danni economici e sociali immediati causati dalla pandemia e per creare un'Europa più verde, digitale, resiliente e adeguata alle sfide presenti e future.

Ogni Paese deve presentare il proprio piano nazionale che sarà vagliato da Bruxelles. I piani devono affrontare efficacemente le sfide individuate nel

semestre europeo, in particolare le raccomandazioni specifiche per Paese adottate dal Consiglio.

Per l'Italia si tratta di conti pubblici, lavoro, riforma della giustizia e pubblica amministrazione e sono stati raccolti per la prima volta tramite obbligazioni della Commissione Europea (veri e propri titoli di debito comune che dovranno essere rimborsati, non prima del 2028 e non oltre il 2058, con un aumento di risorse dei Paesi membri).

Nella proposta della Commissione, dei 750 miliardi raccolti sul mercato finanziario ben 500 saranno distribuiti a fondo perduto, mentre i restanti 250 andranno in prestito agli Stati

membri. La Commissione Europea sfrutterà il suo forte rating per emettere le obbligazioni, portando il budget temporaneamente al 2% del Pil europeo. Il Coronavirus ha scosso l'Europa e il mondo intero, mettendo a dura prova i sistemi sanitari e di welfare, le nostre società e le nostre economie e il nostro modo di vivere e di lavorare insieme.

Il computo totale della "potenza di fuoco finanziaria" del budget UE ammonta, si legge, a 1,85 trilioni di euro, il Green Deal europeo e la digitalizzazione daranno impulso all'occupazione e alla crescita.

Le versioni finali dei piani dovranno approdare sulle scrivanie degli esaminatori (che daranno voti su una scala da A a C a undici categorie e le A dovranno essere almeno sette) entro il 30 aprile. La prima tranche dei fondi (il 13%) potrà essere erogata solo dopo che tutti i Paesi avranno approvato la loro parte di risorse proprie e finora l'hanno fatto solo in sei. La scadenza ambiziosa è per fine marzo-inizio aprile. Nei Piani saranno considerati validi gli interventi dal febbraio 2020 all'agosto 2026.

Questo è il momento dell'Europa, la nostra volontà di agire deve essere all'altezza delle sfide che tutti noi dobbiamo affrontare e con Next Generation EU stiamo fornendo una risposta ambiziosa.

L'ITE DE FAZIO PARTECIPA AI SALONI DELL'ORIENTAMENTO



L'Istituto Tecnico Economico "Valentino De Fazio" ha partecipato a 2 saloni dell'orientamento, il primo dal 10 all'11 dicembre, organizzato dalla Cisme di Reggio Calabria ha visto la partecipazione di 4 classi per un totale di 100 ragazzi, il secondo il Salone della Calabria "dal 14 dicembre al 17 dicembre, organizzato da Campus Orienta in collaborazione con l'Università della Calabria, ha visto la partecipazione di altre 6 classi per un totale di 120 ragazzi.

Complessivamente 220 ragazzi dell'istituto sono stati impegnati mattina e pomeriggio a seguire dei Webinar o a parlare con il personale delle varie università che hanno aderito alle iniziative.

"Il Salone dello studente della Calabria online offre lo spazio e il tempo per acquisire o aumentare le informazioni sul percorso più adatto alle proprie attitudini, con la possibilità di incontrare docenti e personale dell'ateneo disponibili a chiarire dubbi e offrire supporto nella scelta", ha dichiarato la dott. Angela Costabile, delegata del rettore all'O-

rientamento in ingresso dell'Università della Calabria.

Gli allievi per comprendere le loro esigenze hanno compilato anche un breve questionario, "La scelta universitaria", che mira a profilare, in maniera anonima e ad indagare il processo di scelta del corso di laurea e della sede universitaria.

I ragazzi hanno partecipato ai webinar attraverso la Sala Workshop, alle presentazioni dei corsi di laurea, seminari sul mondo del lavoro e incontri di counseling collettivi e individuali.

L'ITE DE FAZIO con la presidente Simona Blandino ed il gruppo dei prof. che si occupano dell'orientamento hanno aderito convintamente a questa iniziativa che è stata già realizzata anche in altre regioni (Abruzzo e Molise, Sicilia, Lazio, Piemonte, Lombardia, Puglia e Basilicata, Toscana ed Emilia Romagna), con la partecipazione di 250 mila ragazzi.

L'Istituto in particolare in questo periodo di cambiamenti e di situazione difficile per la scuola

a causa della pandemia non vuole lasciare da soli i ragazzi ma cerca ancora di più di affiancarli sia per l'ingresso nel mercato del lavoro sia per la scelta delle facoltà universitarie. Per l'ITE De Fazio dove lo studio dell'informatica e dell'economia sono fondamentali cerchiamo di trasmettere ai nostri ragazzi il messaggio di un grande informatico, imprenditore Steve Jobs:

"Il vostro tempo è limitato, perciò non sprecatelo vivendo la vita di qualcun'altro. Non rimanete intrappolati nei dogmi, che vi porteranno a vivere secondo il pensiero di altre persone. Non lasciate che il rumore delle opinioni altrui zittisca la vostra voce interiore. E, ancora più importante, abbiate il coraggio di seguire il vostro cuore e la vostra intuizione: loro vi guideranno in qualche modo nel conoscere cosa veramente vorrete diventare. Tutto il resto è secondario."

(Steve Jobs, Discorso all'Università di Stanford).



IL NON FARE È DIVENTATO LA NORMALITÀ

È trascorso più di un anno dalla scoperta dei primi casi di Coronavirus nel mondo. Da allora le varie Nazioni hanno cercato di annientare la pandemia dilagante facendo ricorso a cure mirate e a opportune misure restrittive ma, purtroppo, non risolutive. Una delle conseguenze correlate al Coronavirus, ma trascurata, è il malessere psicologico diffuso che l'epidemia ha provocato in gran parte della popolazione. Il primo lockdown aveva costretto la popolazione a rivoluzionare la propria vita lavorativa, sociale e affettiva. Ciascuno è stato chiamato a notevoli sforzi con la speranza di vedere "la luce in fondo al tunnel": una sorta di meta da raggiungere per potersi riappropriare della propria quotidianità. «Ma che giorno è oggi?». La domanda viene spontanea ai tempi del coronavirus in cui il lunedì non si distingue dal mercoledì e il sabato è uguale al giovedì. I giorni sono tutti un po' simili tra

loro perché non ci sono gli spostamenti abituali e gli appuntamenti funzionano tutti nello stesso modo per la maggior parte delle persone: spesso on line, quindi senza muovere un passo. Sono spenti i nostri orologi interni. Non ci sono feriali e festivi, non c'è weekend. Ci sono solo ieri, oggi e domani, una prospettiva ridottissima guardando avanti e indietro. A scarto ridotto sembra funzionare anche il cervello: più difficile orientarsi nel tempo e concentrarsi. Si tratta di una tempesta perfetta fra i cambi nell'ambiente, la mancanza di ancoraggi sociali e aumento dello stress cognitivo. Pasqua come Natale: lockdown in tutta Italia... in arrivo nuove misure restrittive che provocano l'ennesimo stravolgimento delle nostre attività quotidiane determinando, indubbiamente, una necessità di adattamento alla nuova situazione e generando difficoltà e disagi. La solitudine,

la paura che nulla torni più come prima, rappresentano il dramma che ognuno di noi ha vissuto e continua a vivere a causa di una pandemia che ha creato una condizione di stress psicologico continuo, che evidenzia destabilizzazione e crollo di certezze. La conseguenza di tanta riposta speranza è stata la nascita di una nuova forma di sentimento collettivo: la paura che il mondo si sia trasformato definitivamente e, forse, irreversibilmente. Questo "non vedermi la fine", unito al "fallimento" del sacrificio fatto durante il primo lockdown totale, ci rende delusi e senza speranza. Le nuove misure restrittive e le procedure che regolano le esperienze quotidiane, sono oggetto di continuo, faticoso cambiamento e generano spesso un senso di imprevedibilità e di disorientamento. La solitudine, la paura che nulla torni più come prima, l'angoscia di una crisi economica, il timore di

perdere i nostri cari per un possibile rischio di contagio, sono i punti cardine della nostra intaccata sensibilità. Rappresentano il dramma che ognuno di noi ha vissuto e continua a vivere a causa di una pandemia che ha creato una condizione di stress psicologico continuo, che evidenzia destabilizzazione e crollo di certezze. L'evidente disagio è stato certamente e inevitabilmente alimentato dall'informativa che, come per un bollettino di guerra, ha accompagnato il decorso dei casi e delle inaudite morti. Questo stravolgimento delle nostre attività quotidiane determina, indubbiamente, una necessità di adattamento alla nuova situazione, generando difficoltà e disagi. Tuttavia, l'opportunità di vivere a più stretto contatto il rapporto con i nostri cari, avere maggiore disponibilità temporale per i nostri interessi e il trovarsi nella anomala situazione di stare da soli con se stessi, potrebbe essere

considerata come occasione da cogliere al volo! Si fatica ancora a comprendere che il Covid-19 non è un problema solo sanitario ma anche sociale, che cammina sulle gambe delle singole persone e si diffonde attraverso gli assembramenti. È chiaro che impatta e impatterà ancora sulle abitudini di vita e fino a quando non saremo vaccinati, i comportamenti dovranno essere mirati al vivere comune. Fondamentale quindi l'uso di mascherine, igienizzante per le mani e, più di tutto, il rispetto della distanza di almeno un metro. Riconoscendo che le necessarie restrizioni richiedono misure di comportamento difficili, che fanno percepire come limitata la propria libertà, bisogna in realtà comprendere che la mia libertà finisce dove comincia la tua. Perciò il rischio contagio aumenta con comportamenti poco responsabili. Questa situazione di incertezza, di instabilità non



durerà il tempo di una pandemia. Bisogna smettere di attendere che le cose tornino come prima altrimenti andiamo in blackout emotivo, che provoca immobilismo psichico. Non fare sta diventando la normalità. A lungo andare è un processo che spegne.

GIULIA MERCURI

La tennista Giulia Mercuri, alunna dell'Ite V de Fazio, ha vinto il Circuito Nazionale Giovanile Tennis Trophy Femminile, Under 13-14 che si è disputato a Villa San Giovanni dal 17 al 20 Maggio. In finale ha battuto la catanzarese Massimilla Alessia, con il punteggio di 5-7 / 6-4 / 10-6.

Grazie alla vittoria, Giulia Mercuri potrà partecipare al Master Nazionale che si terrà a Roma dal 17 al 25 Agosto, presso il Foro Italico dove si incontreranno tutti i più forti giocatori italiani delle categorie giovanili, dagli Under 10 fino agli under 16. Per la tennista lametina sarà la 4a partecipazione all'evento nazio-



nale, tranne lo scorso anno per rinuncia perché in concomitanza con i campionati italiani di tennis, poiché la stessa ha sempre raggiunto la qualificazione al Master finale, sin dall'età di 9 anni.

Si tratta di uno dei tornei più importanti a livello giovanile e si basa sul FairPlay: "Chi gioca lealmente è sempre vincitore", con un decalogo di regole che indicano il giusto comportamento da adottare in campo. Giulia Mercuri ha vinto in passato 2 volte il premio FairPlay dimostrando di avere sempre un comportamento leale in campo.

FRANCESCA PIA DE FAZIO

Incoronata campionessa italiana di pugilato nella categoria Youth 75 Kg.



L'alunna dell'Ite de Fazio, frequentante la classe IV, Francesca Pia De Fazio lo scorso anno ha perso la finale sempre ai campionati Italiani, quindi, medaglia di argento e nel 2019 è stata vice campionessa europea della categoria 64 kg. Quest'anno, il 30 maggio, a Roseto degli Abruzzi 126 pugili, l'hanno incoronato la campionessa italiana di pugilato nella categoria Youth 75 Kg, accompagnati dai relativi maestri provenienti da tutta Italia. Con il Team Morello boxe del Mae-

stro Ercole Morello con sede a Paola ha partecipato l'unica donna della sua scuderia, la 17enne lametina Francesca Pia De Fazio.

La giovane, in perfetta simbiosi con il maestro Morello, ha sciornato una boxe spettacolare che è culminata con una vittoria per KO nei confronti della rappresentante lombarda Giorgia Maniero che il giorno prima aveva letteralmente annichilito la campionessa uscente dei 75 kg Chiara Saraiello Campana.



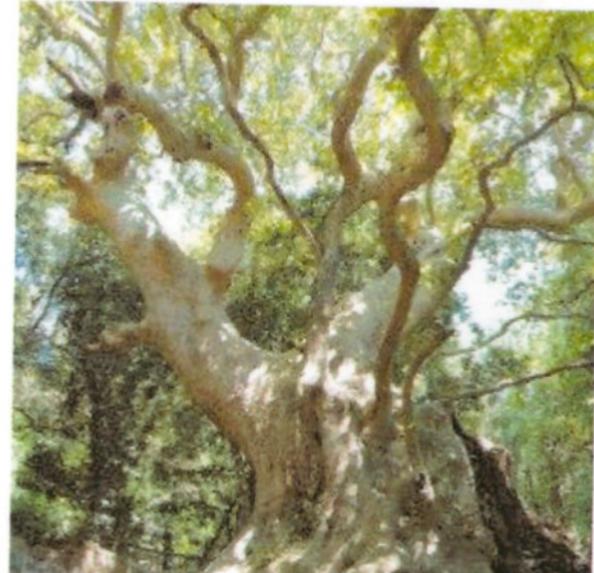
IL PLATANO PIÙ AMATO D'ITALIA, E FORSE D'EUROPA, SI TROVA IN CALABRIA

Il millenario Platano di Curinga, con 78.210 preferenze, si aggiudica, al contest online sull'albero europeo 2021 il secondo posto.

Il concorso *Treeoftheyear* ha decretato che l'albero europeo dell'anno è la millenaria Carrasca di Lecina, in Spagna con 104.246 voti, concorso che ogni anno incorona una pianta secolare attraverso un sondaggio online. Secondo classificato il Platano di Curinga, in Calabria, il "guardiano", che dall'alto della sua maestosità sembra vegliare amorevolmente sulla foresta, è un autentico monumento naturale, in grado di catturare le attenzioni del pubblico. Gli alberi in concorso erano in 14 ed appartengono a diversi paesi europei, c'era - ad esempio - un Gelso di 450 anni che si trova nella regione di Shumen in Bulgaria, un ungherese Albero di Giuda, un Tiglio dei Paesi Bassi, una quercia della Slovacchia, un sicomoro orientale in Russia, L'Albero dei Sopravvissuti a Moffat in Scozia, il Leccio spagnolo, vincitore, ed infine un Tiglio in Polonia che condivide con il Platano curinghese la vicinanza ad un Santuario ed il primo posto parziale nei voti on line. Si è potuto votare l'albero prescelto dal 1 al 28 febbraio, la preferenza andava espressa a beneficio di due alberi ed i comitati sorti spontaneamente in sostegno del Platano che rappresenta l'Italia hanno dato come indicazione quella di associare al voto per il Platano la preferenza per l'albero con meno. Per la Calabria, e per il territorio di Curinga dove assieme al Platano è possibile scoprire il Monastero di S. Elia e le stupefacenti Terme Romane, è un'occasione straordinaria di visibilità europea. Il Platano fu piantato 1000 anni fa da un mo-

naco armeno, uno di quelli che nel bel mezzo della Calabria Bizantina dimorava nel Monastero, affidato qualche secolo dopo alle cure dei monaci carmelitani. Occupata da quei Normanni che

- su mandato del Papa - la riportarono nell'alveo dell'Occidente latino. Il Platano di Curinga è simbolo di questa storia, Orientalis di nascita e costituzione ha resistito a tutto.





Lancio del tocco

2020/2021

